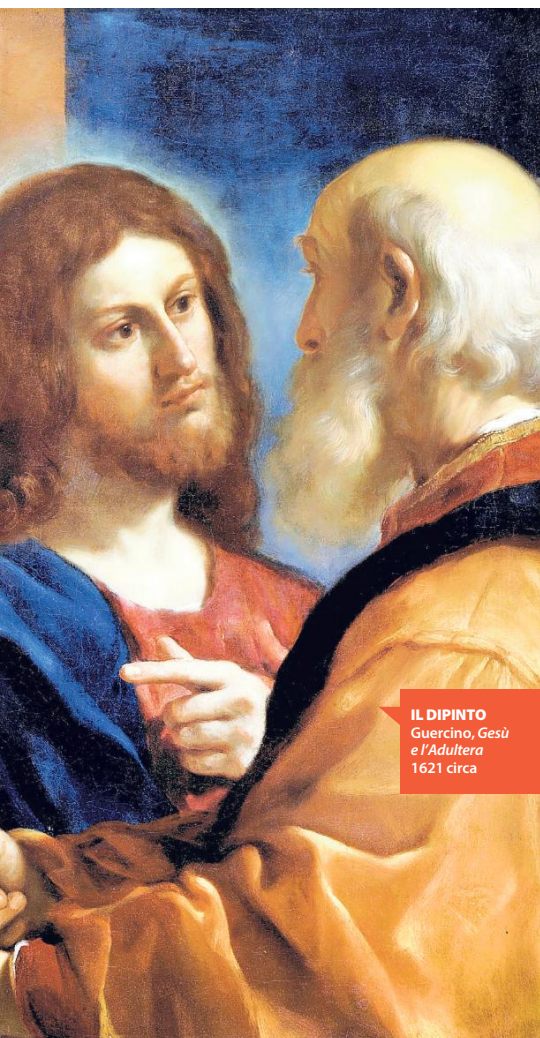


PER SAPERNE DI PIÙ  
www.einaudi.it  
www.castoro-on-line.it



IL DIPINTO  
Guercino, Gesù  
e l'Adultera  
1621 circa



LONDRA

Recuperato un Raffaello andato perduto?

LONDRA Una copia dell'opera *Noli me tangere* attribuita a Raffaello e andata perduta, potrebbe essere invece di mano del maestro urbinato. È quanto sostiene un articolo del *Telegraph*, che racconta di un collezionista, Stephen Hibberts, il quale aveva recuperato una tela ad Avignone raffigurante Cristo risorto davanti alle tre Marie. L'ipotesi era che potesse essere una copia del Raffaello perduto. Ma ora un'indagine scientifica attesterrebbe che l'opera non sarebbe successiva al primo Cinquecento, compatibile con un'esecuzione di Raffaello medesimo.



IPREMI

Quadiennale annunciati i vincitori

ROMA. I premi della 16a Quadiennale d'arte, l'esposizione dedicata al contemporaneo in corso al Palazzo delle Esposizioni fino all'8 gennaio 2017, sono stati annunciati ieri dal presidente della Fondazione Franco Bernabè. Rossella Biscotti si aggiudica il Premio Quadiennale 16; Adelita Husni-Bey il Premio Illy Under 35; ci sono poi le menzioni speciali ad Alek O. e Quayola. Rossella Biscotti (Molfetta, 1978), oltre a una borsa premio di 20mila euro, avrà una vetrina espositiva alla Stazione Termini.



NEW YORK

Phil Jackson e Carr chiudono "Le Conversazioni"

NEW YORK. "Le Conversazioni", il festival letterario di Antonio Monda, si chiude a New York con due eventi: giovedì alla Morgan Library Phil Jackson e Mary Carr parleranno dei loro film preferiti da *8 e mezzo* a *Toro scatenato*. Martedì 15 alla Historical Society Gay Telese (foto) racconterà la sua amicizia con Muhammad Ali compresa la volta in cui lo accompagnò da Fidel Castro. "Le Conversazioni" riprenderanno ad aprile a Bogotà per poi tornare a New York, Roma e Capri.

Lo strano caso del vero mister Hyde

Secondo un biografo di Stevenson, fu un medico schizofrenico amico dello scrittore a ispirare il doppio del dottor Jekyll

ENRICO FRANCESCHINI

«L e ragioni del bene e del male che dividono e compongono ad un tempo la duplice natura dell'uomo»: era questo il mistero al centro di *Lo strano caso del dottor Jekyll e di mister Hyde*, il romanzo di Robert Louis Stevenson diventato un proverbiale classico dell'orrore. Critici e studiosi si sono a lungo interrogati su quale fosse stata la sua ispirazione, ipotizzando varie teorie: dalla vicenda di un noto criminale di Edimburgo all'uso di allucinogeni da parte dello stesso autore.

Adesso, 130 anni dopo la pubblicazione del libro, un biografo di Stevenson pensa di avere trovato indizi sufficienti per capire da dove venisse uno dei personaggi più spa-

rente il Robert Louis Stevenson Day, la giornata annuale dedicata al grande scrittore scozzese dalla sua città natale. In un numero di appunti di Stevenson, all'interno di un'edizione del 1920 in 35 volumi della sua intera opera, parla del "dualismo" di cui sembrava preda un suo conoscente: Eugene Chantrelle, un francese arrivato in Scozia per fare il medico, poi mantenutosi dando lezioni private, a un certo punto entrato in stretti rapporti con lo scrittore, con cui trascorrevano le serate a bere e discutere di tutto, incluse dotte analisi sul modo in cui veniva tradotto Molière in inglese. Fino a quando Chantrelle fu arrestato con l'accusa di avere assassinato la propria moglie con una dose fatale di oppio. Stevenson non perse un'udienza del processo, duran-



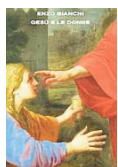
IL FILM "Dr. Jekyll e Mr. Hyde" di Rouben Mamoulian (1932)

te il quale emerse che l'imputato era responsabile di almeno altri quattro omicidi, commessi avvelenando le sue vittime con «un toast di formaggio e oppio». E la sua personalità in apparenza sofisticata e tranquilla nascondeva un uomo in preda a luride pulsioni, che si ubriacava di whisky nei vicoli della città, finiva le notti nei bordelli e sparava in aria con un revolver.

«Con il senno di poi», scriveva Stevenson nell'appunto ritrovato dal suo biografo, «dovrei dire che Chantrelle aveva le più chiare caratteristiche di una mente criminale, se non avesse incontrato un uomo dal suo medesimo aspetto che tuttavia sembrava un esempio di gentilezza e buona condotta». Il dottor Jekyll e mister Hyde, insomma, provenivano forse da un medico francese malato di bipolarismo, schizofrenia o doppia personalità: amabile persona di giorno, terribile assassino di notte. Rivelazione che rende lo "strano caso" di Jekyll e Hyde un po' meno strano, ma ancora più autentico e attuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ci scuotono e ci fanno leggere in profondità noi stessi, impedisce a quegli uomini di fare violenza in nome della Legge. Solo Dio, e quindi solo Gesù, potrebbe condannare quella donna. Ebbene, qui Gesù — mi si permetta di dire — "evangelizza" Dio, cioè rende Dio Vangelo, buona notizia per quella donna. Gesù, l'unico uomo che ha raccontato in pienezza di Dio, che ne è stato l'esegesi vivente, afferma che di fronte al peccatore, alla peccatrice, Dio ha un solo sentimento: non la condanna, non il castigo, ma il desiderio che si converta e viva. Gesù, inviato da Dio «non per condannare il mondo, ma per salvare il mondo» anche qui agisce come aveva annunciato all'inizio del suo ministero: «Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».



IL LIBRO  
Gesù e le donne  
di Enzo Bianchi  
(Einaudi  
pagg. 136  
euro 17)

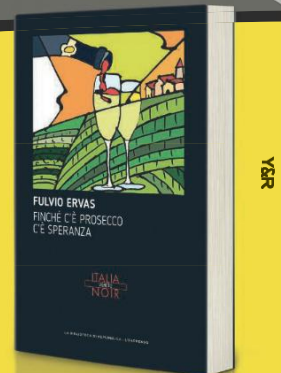
Solo quando tutti se ne sono andati egli si alza in piedi e sta di fronte alla donna. Lei, posta lì in piedi in mezzo a tutti, ora è finalmente restituita alla sua identità di donna e vede Gesù in piedi davanti a sé: così è possibile l'incontro vero. Infine, Gesù conclude questo incontro con un'affermazione straordinaria: «Neanch'io ti condanno. Va' e d'ora in poi non peccare più». Sono parole assolutamente gratuite e unilaterali. Ecco la gratuità di quella assoluzione: Gesù non condanna, perché Dio non condanna, ma con questo suo atto di misericordia preveniente offre a quella donna la possibilità di cambiare. Non sappiamo se questa don-

na perdonata dopo l'incontro con Gesù abbia cambiato vita; sappiamo solo che, affinché cambiasse vita e tornasse a vivere, Dio, che non vuole la morte del peccatore, l'ha perdonata attraverso Gesù e l'ha inviata verso la libertà: «Va', va' verso te stessa e non peccare più». Le persone religiose vorrebbero che a questo punto Gesù avesse detto alla donna: «Ti sei esaminata? Sai cosa hai fatto? Ne comprendi la gravità? Sei pentita della tua colpa? La detesti? Prometti di non farlo più? Sei disposta a subire la giusta pena?». Queste omissioni nelle parole di Gesù scandalizzano ancora, oggi come ieri! Nessuna condanna, solo misericordia: qui sta la grandezza e l'unicità di Gesù. Questo incontro tra Gesù e la donna sorpresa in adulterio non ci rivela solo la misericordia di Gesù, ma anche la sua capacità di difendere la donna da un cerchio di uomini, sempre pronti a giustificare se stessi e a condannare le donne. Purtroppo tutta la storia dei credenti, dell'antica come della nuova alleanza, testimonierà questo «occhio spione, esigente e condannante» degli uomini religiosi nei confronti delle donne, ritenute colpevoli per la loro condizione — dicono gli uomini — di creature sempre tentatrici e facili alla tentazione. Questo esempio di Gesù sarà poco compreso e ancor meno vissuto, ma sarà comunque memorizzato nel vangelo e vi saranno sempre lettori che vi troveranno una buona notizia.

ITALIA NOIR

24. FINCHÉ C'È PROSECCO C'È SPERANZA di FULVIO ERVAS

In Veneto, l'ispettore Stucky indaga nel dorato mondo delle bollicine, tra apparenti suicidi e intrighi mondani.



Opera composta da 35 uscite. Ogni uscita a 7,90 € in più.

iniziative.editoriali.repubblica.it Segui su Facebook Iniziative Editoriali

IN EDICOLA

la Repubblica